

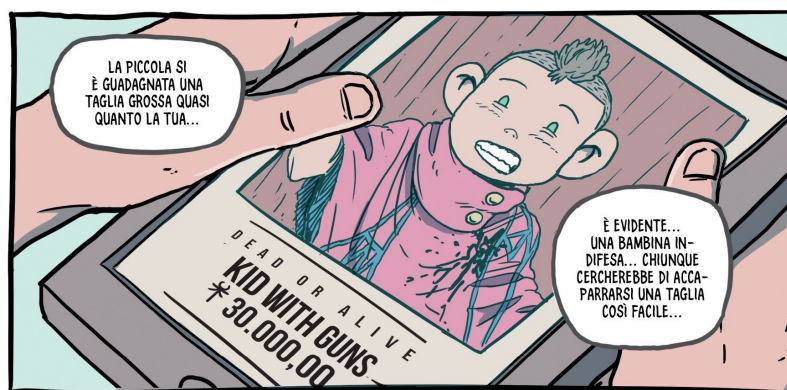
KIDS WITH GUNS di Capitan Artiglio @ Bao Publishing: una folle cavalcata fra i generi

written by Antonio Mazzuca | 28/07/2019

*Cosa potrebbe venire fuori mettendo insieme: un'ambientazione western, un fantasy pieno di magia, tre fratelli fuorilegge, una ragazzina di 7 anni e dei dinosauri al posto dei cavalli? La risposta la fornisce **Capitan Artiglio** nel suo [Kids with Guns](#), trilogia western edita da [Bao Publishing](#).*

Già dalla copertina veniamo travolti da una cornucopia di **colori** e di elementi che andranno a caratterizzare la storia raccontata all'interno del volume.

La storia comincia in un saloon nel deserto dove troviamo i fratelli **Doolin** intenti a preparare un piano su come recuperare la refurtiva dell'ultimo colpo. Quella che incontriamo non è la tipica famiglia alla quale siamo abituati, bensì tre fratelli, figli di un leggendario fuorilegge che ha lasciato loro in eredità **tre teschi** dai poteri mistici.



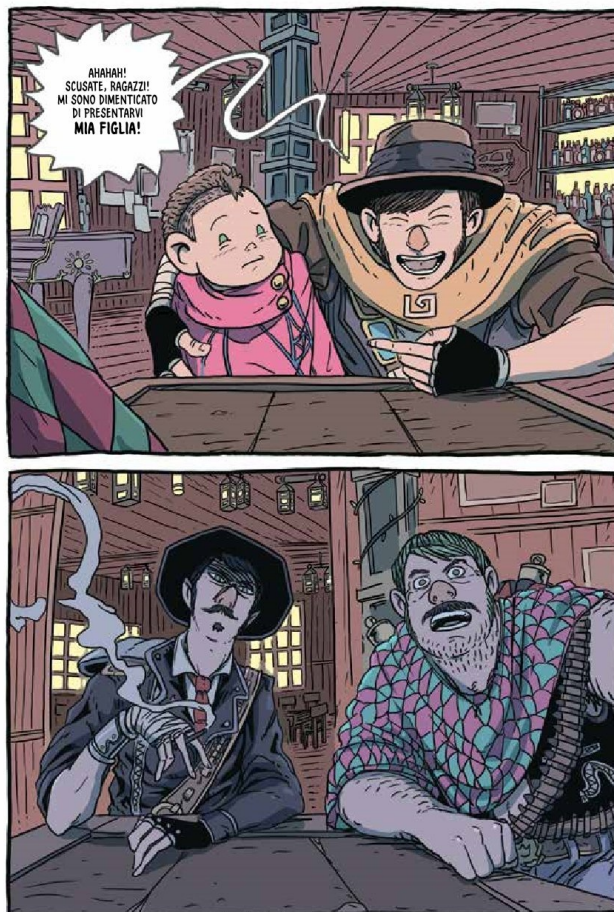
Per non far mancare nulla alla figura della perfetta famigliola disfunzionale, **Dave** si presenta all'incontro con gli altri fratelli con una bambina di 7 anni, apparentemente muta, che ha deciso di adottare. La riunione di famiglia verrà interrotta da una sparatoria, risolta proprio dalla bambina senza nome, che rimescolerà le carte in tavola e porterà ogni componente della famiglia in un viaggio alla scoperta dei

teschi e del potere da loro sprigionato. Sarà proprio la scoperta della natura di questo, i cui effetti imprevisti cambieranno per sempre la vita dei fratelli Doolin, fra fughe rocambolesche, incontri improbabili e temibili nemici senza scrupoli attirati dalla sete di fama e gloria che riscuotere le taglie sulle loro teste comporta.

Capitan Artiglio getta le basi di quella che è destinata ad essere una **trilogia** (è già uscito il [secondo volume](#)), per una storia ad ampio respiro, prendendosi tutto il tempo necessario per caratterizzarne al meglio i protagonisti.

La trama tessuta pesca a piene mani dalla **cultura Pop**: i fratelli Doolin sembrano la versione buffa de "il Buono, Il Brutto e Il Cattivo" di **Sergio Leone**, la bambina senza nome è un incrocio tra una versione western della **sposa di Kill Bill di Quentin Tarantino** e **Eleven di Stranger Things** (**Undici** per chi segue la serie in italiano), mentre i **dinosauri** e l'ambientazione rimandano al primo **Dragon Ball di Akira Toriyama**. Il titolo stesso è un chiaro riferimento all'omonima canzone dei **Gorillaz**, i cui videoclip cartoon firmati da **Jamie Hewlett**, hanno uno stile cui forse Capitan Artiglio è debitore per alcuni tratti.

Nonostante questo volume presenti solo **la parte introduttiva** della trama, i personaggi e i luoghi mostrati hanno **un'identità forte e definitiva**, costruita su un uso sapiente degli stereotipi dei generi cui l'autore attinge.



La **qualità delle illustrazioni** è coerente in tutto il volume e l'autore utilizza sapientemente effetti come fumo e vapore, integrandoli con il posizionamento dei balloon. Nonostante ciò, il lettore non perde mai il filo logico, anche quando la vicenda si sposta su vari piani temporali.

La **costruzione della pagina** non è **mai banale** alternando uno schema 2×3 con riquadri più ampi che lasciano spazio a **inquadrature grandangolari** e **panoramiche** proprie dello stile western.

Con questo primo volume, **Capitan Artiglio** si afferma come **grande promessa** del fumetto italiano e la scelta della **Bao Publishing** di portarlo come autore di punta all'ultimo salone del libro di Torino, è probabilmente stata ben ripagata.

Kids with Guns merita di essere letto almeno **due volte**: la prima per conoscere ed immergersi nella storia, la seconda per perdersi nelle **stupende tavole** e nei colori del mondo creato dall'autore.